

«Hanno vinto ancora una volta i duri del Pentagono»

La stampa francese condanna il voltafaccia di Washington

Le Monde: Nixon chiede ai rivoluzionari del sud di abbandonare al tavolo del negoziato ciò che non hanno perduto sul campo di battaglia — Gli USA pretendono di esercitare una triplice pressione: sui piani politico, diplomatico e con i bombardamenti terroristici — Il FNL annuncia una tregua unilaterale per Natale e Capodanno, mentre Thieu intensifica il terrore a Saigon

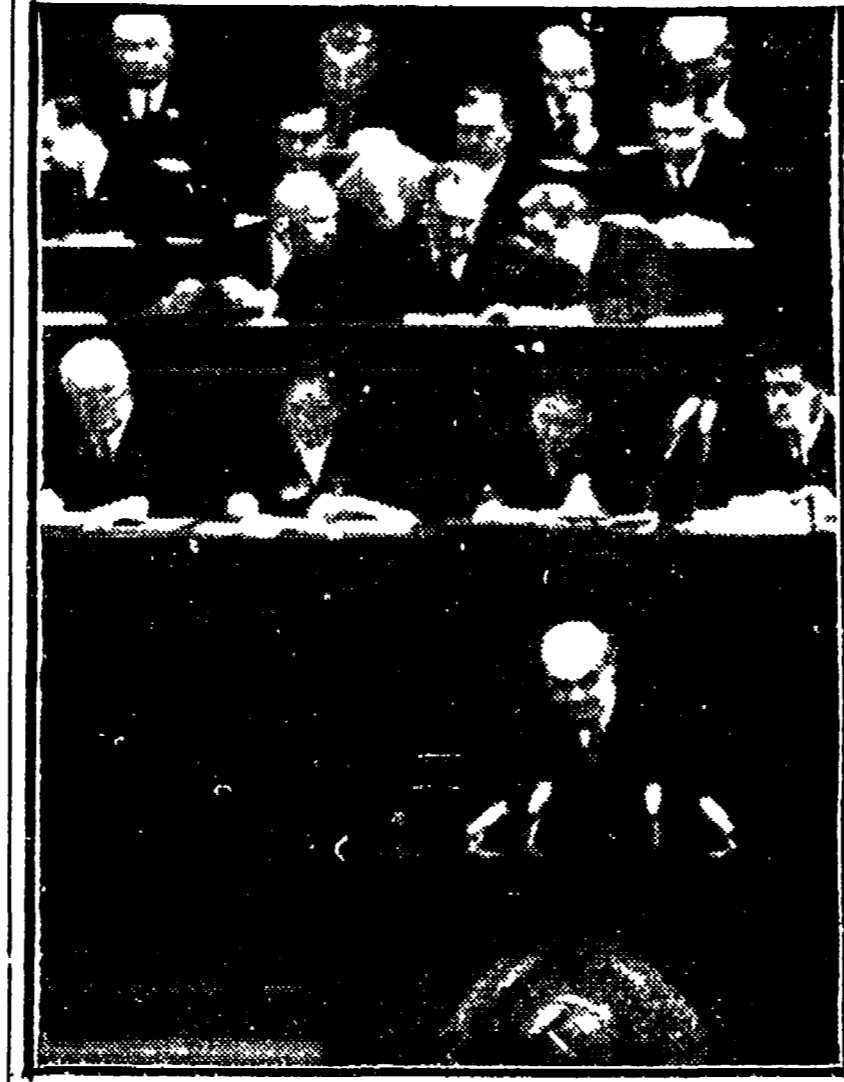
Dal nostro inviato

PARIGI, 18. Le Monde apre stasera la prima pagina con un titolo che dice: «Dopo le dichiarazioni di Kissinger, i negoziati di Parigi a un punto morto completo». E' questo il motivo comune alla stampa parigina che, in attesa della realtà dopo un bagno prolungato in un ottimismo artificioso e forzato — che non dà alla continuazione degli incontri degli esperti americani e nordvietnamiti oggi si è avuto un terzo incontro sotto la direzione di Xuan Thuy e di William Porter) un'importanza maggiore dell'annuncio di Kissinger che il 99 per cento dell'accordo è fatto. Essa preferisce interrogarsi sulla sostanza di quel che per certi versi si tenta di risolvere. E France Soir, che definisce l'allontanamento della pace nel Vietnam una vittoria dei duri del Pentagono, scrive: «In linguaggio chiaro, Kissinger ha tentato di ottenere col negoziato quello che settemila anni di combattimenti non hanno potuto assicurare: l'indipendenza del Sud Vietnam sotto l'autorità del regime attuale». E Le Monde, in un'ampia nota, si riferisce da Washington: «Si chiede ai rivoluzionari del Sud di abbandonare al tavolo del negoziato ciò che essi non hanno perduto sul campo di battaglia: come si giustificerebbe la loro autorità sulle zone che essi controllano se l'accordo di pace, nello stesso tempo, si trovasse in sintonia con la volontà del presidente Thieu su di essi?».

«L'apollonica commissione del Cameralet di far luce sui bombardamenti «non autorizzati» ordinati contro il Vietnam del Nord nello scorso inverno dal generale John Lavelle», ha detto per questo rimesso dal comando della VII forza aerea americana) ha dichiarato che «le incursioni non solo furono appropriate ma essenziali». La giustificazione adottata è la solita: i bombardamenti miravano a «proteggere le vite dei soldati americani nel Sud-Vietnam».

Scandaloso verdetto per il « caso Lavelle »

WASHINGTON, 18. L'apollonica commissione del Cameralet di far luce sui bombardamenti «non autorizzati» ordinati contro il Vietnam del Nord nello scorso inverno dal generale John Lavelle, ha detto per questo rimesso dal comando della VII forza aerea americana) ha dichiarato che «le incursioni non solo furono appropriate ma essenziali». La giustificazione adottata è la solita: i bombardamenti miravano a «proteggere le vite dei soldati americani nel Sud-Vietnam».



MOSCA — Il compagno Nikolai Baibakov, presidente del comitato per la programmazione, mentre pronuncia la sua relazione al Soviet Supremo

Telegramma di felicitazioni di Berlinguer al compagno Marchais

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Georges Marchais, eletto Segretario generale del Partito comunista francese, il seguente telegramma: «Ti prego di accogliere le più affettuose congratulazioni e i più cordiali auguri dei compagni italiani e miei personali per l'alto incarico di responsabilità al quale sei stato chiamato. Ti auguriamo buon lavoro e auguriamo ai nuovi socialisti francesi di proseguire con la stessa forza e la stessa volontà la lotta per la costruzione di una società democratica e socialista capace di rispondere positivamente alle grandi esigenze di libertà e di progresso civile e sociale. Con un fraterno abbraccio».

Nazionalizzazioni in Uganda

KAMPALA, 18. Il governo dell'Uganda ha deciso la nazionalizzazione di otto grandi società inglesi e americane operanti in diversi settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti del paese. Lo ha annunciato in un discorso radiotrasmesso il presidente dell'Uganda, Idi Amin. Questi ha inoltre sottolineato che sotto controllo dello Stato passano tutte le piantagioni di tè appartenenti a stranieri.

Successi, necessità e insufficienze illustrati dal Presidente del Gosplan

Il rilancio dell'industria di base all'esame del Soviet Supremo dell'URSS

La produzione industriale aumentata, nei primi due anni del piano quinquennale, del 15 per cento. Ritardi nella messa in servizio delle nuove unità industriali — Nel 1973, preminenza ai beni di investimento sui beni di consumo — La seduta chiusa con un discorso di Breznev

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. La produzione industriale dell'Unione Sovietica è aumentata nel 1971 e nel 1972, primi due anni del nostro piano quinquennale, complessivamente del 15%. Malgrado le terribili condizioni meteorologiche, la produzione di grano e quella agricola in generale saranno quest'anno superiori alle medie annuali registrate durante l'ottavo piano quinquennale. Nel trascorso biennio 34 milioni di sovietici hanno visto aumentare il loro salario in tal modo che le entrate medie annue per persona sono cresciute dell'8,2%. I salari medi degli operai e degli impiegati del 7% e le remunerazioni dei funzionari sono aumentate dell'8,1%. Circa 23 milioni di persone hanno ricevuto una nuova casa.

Le generali in previsione del nostro piano quinquennale, presentano due novità: un ritmo di accrescimento un po' inferiore al previsto ripresa del ritmo di crescita e dovuto appunto al ritardo della messa in servizio di nuove unità industriali. Il presidente del Gosplan ha presentato al Soviet Supremo dell'URSS riunito questa sera in seduta ordinaria di fine anno per approvare il bilancio economico del biennio del 1971-72. Si tratta di un rapporto in cui non sono mancate le note critiche. Successi riportati nello sviluppo della nostra economia — ha detto Baibakov — sarebbero più importanti se noi fossimo riusciti ad eliminare totalmente le gravi insufficienze segnalate nel funzionamento dei gangli dell'economia nazionale e, prima di tutto, il fatto che non è stata realizzata completamente la messa in servizio di nuove unità industriali e che in certi casi si sono registrati ritardi nel loro sfruttamento.

Il vice primo ministro ha sottolineato che la difficoltà annata si è riproposta in maniera negativa sulla realizzazione di certi compiti del piano del 1972. La produzione industriale è cresciuta del 6,3% rispetto al 6,9% previsto dal piano. Il rapporto del presidente del Gosplan era stato approvato dal Soviet Supremo del PCUS. Il discorso di Breznev ha presentato al Soviet Supremo dell'URSS riunito questa sera in seduta ordinaria di fine anno per approvare il bilancio economico del biennio del 1971-72. Si tratta di un rapporto in cui non sono mancate le note critiche. Successi riportati nello sviluppo della nostra economia — ha detto Baibakov — sarebbero più importanti se noi fossimo riusciti ad eliminare totalmente le gravi insufficienze segnalate nel funzionamento dei gangli dell'economia nazionale e, prima di tutto, il fatto che non è stata realizzata completamente la messa in servizio di nuove unità industriali e che in certi casi si sono registrati ritardi nel loro sfruttamento.

Ricevimento a Villa Abamelek per il 50° dell'URSS

Il 50° anniversario della fondazione della Unione delle Repubbliche Socialiste sovietiche è stato celebrato ieri sera a Roma con un ricevimento a Villa Abamelek. Il presidente del Gosplan è passato all'esposizione dettagliata degli obiettivi. Egli ha detto che la produzione industriale è cresciuta del 6,3% rispetto al 6,9% previsto dal piano. Il rapporto del presidente del Gosplan era stato approvato dal Soviet Supremo del PCUS. Il discorso di Breznev ha presentato al Soviet Supremo dell'URSS riunito questa sera in seduta ordinaria di fine anno per approvare il bilancio economico del biennio del 1971-72. Si tratta di un rapporto in cui non sono mancate le note critiche. Successi riportati nello sviluppo della nostra economia — ha detto Baibakov — sarebbero più importanti se noi fossimo riusciti ad eliminare totalmente le gravi insufficienze segnalate nel funzionamento dei gangli dell'economia nazionale e, prima di tutto, il fatto che non è stata realizzata completamente la messa in servizio di nuove unità industriali e che in certi casi si sono registrati ritardi nel loro sfruttamento.

La sostanza del problema, quell'1 per cento indicato come unico ostacolo alla pace da un Kissinger che è tornato ad essere strumento di una politica anziché suo artefice, come voleva il mito che sapientemente ha inventato, continua insomma ad essere quello dell'indipendenza e dell'unità complete e autentiche del Vietnam. Il Nhandan stanzinato ad Hanoi indica infatti che il negoziato è a un punto morto perché gli Stati Uniti chiedono un compromesso sul risultato fondamentale dell'accordo. Il fantoccio di Saigon, Thieu, nel suo discorso del 12 dicembre, ha rivelato quale sia la portata dell'intenzione degli Stati Uniti: sottolinea il giornale, perché egli non avrebbe mai parlato senza il consenso degli Stati Uniti.

La realtà che sta dietro la decisione di Nixon di respingere la pace lontana nel tempo e di intensificare l'aggressione è dunque ancora più orrenda di quanto la pura e semplice azione di guerra della potenza militare americana possa far immaginare. Essa non viene impiegata che per permettere a un regime di questo genere di restare in piedi.

Emilio Sarzi Amadè

Sarebbero sospese le conversazioni fra gli esperti

PARIGI, 18. Le conversazioni tra americani e nordvietnamiti a Parigi, da parte del Pentagono, proseguite anche dopo la partenza di Kissinger e del Duc Tho a Parigi) da considerare e aggiornare sine die. È una parte di questa politica «su Pechino e su Mosca», minamento dei porti, ripresa dei bombardamenti a nord del 20° parallelo. È una parte di questa politica «su Pechino e su Mosca», minamento dei porti, ripresa dei bombardamenti a nord del 20° parallelo. È una parte di questa politica «su Pechino e su Mosca», minamento dei porti, ripresa dei bombardamenti a nord del 20° parallelo.

COLPITA DA UNA MULTA DI CENTOMILA PESETAS (QUASI UN MILIONE DI LIRE)

Rappresaglia contro Vicenta Camacho per aver difeso il fratello Marcelino

E' accusata di aver svolto in Italia attività «di proselitismo e sabotaggio» contro il fascismo spagnolo. Tre candidati alla presidenza dell'associazione degli avvocati di Madrid «cancellati» dal governo. Protesta unanime del collegio

MADRID, 18. Vicenta Camacho, sorella del dirigente sindacale Marcelino Camacho, è stata condannata a una multa di centomila pesetas, pari a poco meno di un milione di lire, risale dal direttore generale della polizia, per aver svolto «attività antigovernative» all'estero.

Si apprende inoltre che il ministro ha approvato oggi alla unanimità una mozione di protesta contro un'ordinanza del ministero del botteggero che ha cancellato tre candidati alla presidenza della associazione forense. Gli altri due candidati sono ritirati e di conseguenza l'elezione è stata annullata.

Spagna «al fine di risolvere i problemi riguardanti la libertà della dignità e l'indipendenza de... professione legale». La mozione lascia comprendere che il ministero del botteggero ricorrerà contro la decisione del ministero e che l'elezione nel frattempo sarà rinviata. Il ministero in base a un decreto legge del 1950 ha il diritto di veto su tutti i candidati alle elezioni delle associazioni forensi. Il voto è stato posto nei confronti del professore socialista Enrique Tierno Galvan, un esponente dell'opposizione, di José María Gil Robles, ministro della Giustizia, e di un altro candidato, José Pascual Meneu.

Boicottate a Genova le navi spagnole per 24 ore

GENOVA, 18. A cominciare dalle 6 di domani mattina i portuali genovesi boicottano per 24 ore le navi spagnole. Le dimissioni di un dirigente jugoslavo

Dimissioni di un dirigente jugoslavo

BELGRADO, 18. (a. b.) Mirko Cijanovic, presidente della Lega dei comunisti della Voivodina, una delle due regioni autonome che fanno parte della Repubblica di Jugoslavia, ha annunciato le dimissioni di Cijanovic come una conseguenza della «campagna di correzione».

Colloquio di Manshot con Tito sulla CEE

BELGRADO, 18. Con una visita al presidente Tito all'isola di Brioni, il presidente della Commissione economica della Comunità europea, Manshot, ha concluso il suo soggiorno in Jugoslavia.

Il persecutorio decreto poliziesco, redatto in un pesante stile burocratico di chiara ispirazione fascista, dice fra l'altro che Vicenta Camacho «facendo parte di una commissione di carattere politico, si recò all'estero, dove, come rappresentante delle commissioni operaie, associazione di chiarità illecita dal tribunale supremo, usò di diverse città d'Italia dove mantenere con tutti con persone e organizzazioni politiche, scambiando impressioni e assistendo a riunioni con individui affiliati alle stesse organizzazioni», durante le quali diffuse dati «sociali», e fece atti di proselitismo e sabotaggio contro le autorità spagnole e il regime spagnolo, e inoltre intervenne in un'altra riunione con lavoratori portuali, in cui si discusse di un'azione di sciopero delle navi spagnole in quella zona (l'Italia), e furono inviati telegrammi di protesta al tribunale di ordine pubblico e al ministero degli affari esteri allo scopo evidente di fare una campagna politica anti-governativa, realizzando, inoltre, raccolte di fondi di carattere analogo, tutto ciò significando compiere atti contrari al prestigio dello stato (franchista) così come al suo ordine e pubblica sicurezza».

Marcelino Camacho è oggetto di un'infame persecuzione da parte del governo franchista. E' stato arrestato con altre nove persone, tutte accusate di «delitti sindacali». Per il gruppo il PM ha già chiesto condanna per un totale di 162 anni di carcere, ma il processo non si è ancora svolto.